



PIAZZA DI IDEE

Periodico dell' I.O.S di Malvito — via Serrone — Tel.:0984/509082

E-mail: csic863009@istruzione.it

Volume unico

Giugno 2023

Sommario:

Presentazione della Redazione	1
Sagra della Castagna	2/6
Carnevale	7/13
Giornate Internazionali	14/19
Progetti	20/22
Uscita al Teatro	23
S. Valentino	24
Cronaca attuale	25/26
Recensione del libro del Prof. Di Cianni	27/28
Poesie	29/30



ILLUSTRAZIONE A CURA DI LUCIANO CARMINE SCILINGO CLASSE III B SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI SANT'AGATA D'ESARO

Scrivere ...per "gioco"

Eccoci qua, giunti alla fine di un nuovo anno scolastico, pronti a mostrarvi con entusiasmo il frutto di un lavoro progettuale che ci ha impegnati un intero anno. Abbiamo deciso di dar vita a questo giornalino per offrire, agli alunni del nostro Istituto, un percorso laboratoriale per sperimentare i processi, gli strumenti, le tecniche dello scrivere, atti a favorire l'espressione della fantasia e della creatività di ciascuno.

Il progetto pensato in modo trasversale per i tre ordini di scuola, si apre alla scuola dell'infanzia dove mira a

rafforzare l'acquisizione della lingua come strumento che consente al bambino l'autoaffermazione e l'estrinsecazione degli stati emotivi e dei vissuti personali, mediante l'interazione con gli adulti e con i coetanei.

L'esperienza continua poi negli altri ordini di scuola attraverso la scrittura creativa che ha lo scopo di stimolare la fantasia attraverso un uso consapevole del linguaggio.

La scrittura ludica è la scrittura per "gioco". Giocando con le parole l'alunno impara i segreti della lingua e apprende un modo di scrivere di-

verso da quello comunicativo e comprende diverse attività di manipolazione dei testi. Si crea così una motivazione positiva verso la scrittura e si aumenta il desiderio e il piacere di scrivere.

Ringraziandovi per il tempo che dedicherete alla lettura dei nostri articoli, cogliamo l'occasione per augurare a tutti voi di trascorrere delle serene e gioiose vacanze e ritornare così più carichi e positivi a settembre....

A cura della Redazione

Notizie di rilievo:

- LA VOCE DI UNA CASTAGNA—VINCITORI DEL CONCORSO ARTISTICO LETTERARIO
- PROGETTO STEAM—ROBOTICA EDUCATIVA
- EU-CODE WEEK
- SPERANZE INFRANTE

La castagna parlante della quinta E

Quest'anno, nel mese di novembre, noi alunni della classe V E Scuola Primaria di Sant'Agata di Esaro, abbiamo partecipato al

concorso artistico-letterario "La castagna parlante" in occasione della 48esima edizione della Sagra della castagna.

Abbiamo girato un video di circa quattro minuti mettendo in scena le nostre riflessioni su temi importanti quali: pandemia, guerra, disboscamento, inquinamento. La scena inizia con la rappresentazione di un mondo gioioso subito interrotto dal vento di turbamento che attiva eventi tristi. Fortunatamente l'arrivo della speranza allontana il mondo triste per lasciare posto al mondo gioioso e concludere con la composizione della scritta LOVE. Tutta la rappresentazione è accompagna-

ta dalla fisarmonica suonata dal vivo. Siamo stati orgogliosi di aver ricevuto la menzione di merito speciale per aver

rappresentato l'atmosfera idilliaca e gioiosa di un mondo pacifico.

A cura degli alunni della classe V E Primaria di Sant'Agata di Esaro



Una scena tratta dal video

"SIAMO STATI ORGOGLIOSI DI AVER RICEVUTO LA MENZIONE DI MERITO SPECIALE PER AVER RAPPRESENTATO L'ATMOSFERA IDILLIACA E GIOIOSA DI UN MONDO PACIFICO".



La voce di una castagna

La seconda E della scuola primaria di Sant'Agata di Esaro ha vinto il secondo posto per aver partecipato al concorso letterario "La castagna parlante", presentando una filastrocca sull'importanza delle api, per far capire che senza di loro il nostro mondo sarebbe a rischio estinzione.

Gli alunni lanciano il motto: "DATTI DA FARE!"

Le api vengono considerate da sempre simbolo di operosità, e sono soprattutto sentinella della biodiversità, perché, oltre a produrre il miele sono impollinatori. L'attività dell'impollinazione garantisce la produzione di diverse piante selvatiche e la nascita di diverse colture, regolando così i differenti ecosistemi.

Se scomparissero, si

romperebbe una catena naturale che sarebbe molto difficile ricreare, con conseguenze anche sul mondo intero.

I bambini hanno partecipato attivamente: tutti insieme hanno inventato la filastrocca, poi ognuno ha scritto sul cartellone un verso, e infine hanno disegnato e colorato i vari elementi.

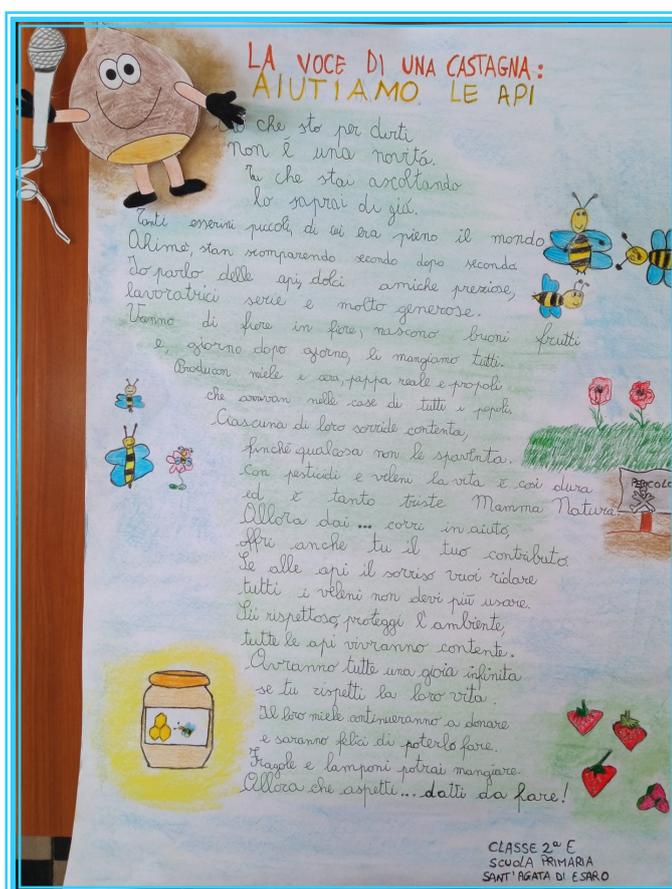
E' stata una giornata emozionante: i bambini

erano molto eccitati, ma durante l'esposizione si sono dimostrati sicuri nel presentare il loro lavoro.

La loro gioia è arrivata al culmine quando hanno appreso di aver vinto il secondo posto.

A cura della classe II E Primaria di Sant'

Agata di Esaro



48° Sagra della castagna — Concorso “La castagna parlante”: ABBIAMO VINTO !

Da 48 anni a questa parte a Sant'Agata di Esaro ha luogo la sagra della castagna più antica della Calabria. I

sant'agatesi l'attendono con gioia, grandi e piccini, tutti impazienti di potersi divertire e stare in famiglia qualche giorno. La Nuova Pro Loco, che organizza la sagra, da qualche anno indice un concorso per le scuole. Quest'anno il tema era “la castagna parlante” e noi abbiamo pensato di mettere in evidenza alcuni avvenimenti che ci hanno colpito. In particolare la situazione delle donne iraniane, il traffico di armi e la guerra in Afghanistan precisamente a Kabul. Abbiamo pensato di realizzare un video immedesimandoci nelle condizioni di vita della gente di quei territori. Abbiamo strutturato il nostro video come se fosse un TG con degli inviati speciali che intervistavano la castagna parlante riprendendoci per il centro storico del nostro paese. Nel creare l'ambientazione iraniana alcune di noi si sono

vestite con abiti tipici orientali e anche ragazzi si sono travestiti da iraniani e



fucili”. Il nostro lavoro è stato apprezzato dalla commissione del concorso, che ci ha decretato vincitori per la seguente motivazione: “la commissione assegna il primo premio al lavoro presentato dalla classe III B SSIG per aver affrontato,

così abbiamo girato più scene di violenza sulle donne. Lo stesso abbiamo fatto per il tema della guerra e

d e l traffico di armi: ci siamo im-

ben drammatizzato e rappresentato con dovizia di particolari e ricerca di ambientazioni e costumi, la

IL NOSTRO LAVORO E' STATO APPREZZATO DALLA COMMISSIONE DEL CONCORSO CHE CI HA DECRETATO VINCITORI. SOGNIAMO UN MONDO UNITO!

medesimati in uno scontro a fuoco fra trafficanti di armi. Il video si è concluso con questo messaggio: “cara castagna a noi non piace ciò che abbiamo visto, noi vogliamo la pace, l'amicizia, la solidarietà, l'uguaglianza ... SOGNIAMO UN MONDO UNITO e lo costruiremo usando i libri al posto dei

tragicità della guerra e le disumane condizioni di vita delle donne in contesti culturali diversi dal nostro”.

A cura della classe III B Secondaria di Primo Grado, Sant'Agata di Esaro

VIDEO INTEGRALE

<https://youtu.be/B1giz4gGM1k>

Il nostro evento autunnale: 3 giorni di intrattenimento e divertimento.

Ogni anno, il secondo weekend di novembre, a Sant'Agata di Esaro si festeggia la sagra della castagna, la più antica di Calabria, quest'anno giunta alla 49^a edizione. Fra i vari eventi autunnali, questo è certamente il più atteso, che richiama molti turisti dai paesi limitrofi e dalle altre regioni.

Le sue origini risalgono al 1975, quando l'amministrazione Fasano propose l'iniziativa di una festa dedicata al frutto autunnale che, nel corso degli anni seguenti, ha conosciuto grande for-



Stand espositivo dei manufatti dell'IPSIA

risonanza extraregionale e che oggi conta oltre quindicimila presenze tra calabresi, siciliani, pugliesi, campani,

"ANCHE NOI DELL'IPSIA ABBIAMO DATO IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLESTENDO UNO STAND ESPOSITIVO DEI NOSTRI MANUFATTI..."

tuna passando da una piccola manifestazione limitata ai cittadini santagatesi ad un evento di

lombardi e vari turisti, curiosi, avventori. I tre giorni della sagra

sono così articolati: venerdì mattina si aprono i festeggiamenti con lo storico concorso artistico-letterario indetto dalla Nuova Proloco e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado; nel pomeriggio si tiene un convegno a c u r a

dell'Amministrazione Comunale che verte su temi sempre originali, a cui segue il taglio del nastro che apre ufficialmente le varie manifestazioni; in serata si aprono gli stands fino a domenica sera.

Il piccolo borgo santagatese è animato in queste giornate da intrattenimenti musicali con canti tradizionali, balli popolari, gruppi folkloristici, gruppi di animazione itineranti.

Artisti locali e forestieri allietano i turisti e animano i vicoli del centro storico.

Numerosi pullman giungono in paese per godere delle bellezze artistiche, architettoniche, naturalistiche, enogastronomiche oltre che, ovviamente, del prezioso frutto della castagna.

In piazza è allestita la tipica "varowa" per la preparazione delle caldarroste servite e degustate calde.



MANUFATTO PRESENTATO AL CONCORSO

Gruppi di volontari accolgono i turisti e li guidano alla scoperta del patrimonio storico-architettonico santaga-

tese. Anche noi studenti dell'Ipsia abbiamo dato il nostro contributo allestendo nei tre giorni uno stand espositivo dei nostri manufatti per promuovere l'istituto, far conoscere le nostre professionalità ed estendere la rete di contatti.

La sagra, infatti, è un'ottima vetrina per artigiani, professionisti e studenti. Anche negli anni segnati dalla pandemia, la festa "è andata in onda" in versione virtuale per non interromperne la continuità. La buona riuscita dell'evento è merito del lavoro attento della

Nuova Pro loco, dell'impegno profuso dai volontari, dell'entusiasmo di un intero paese che ama condividere esperienze di crescita comunitaria.



ATTESTATO SPECIALE

LA SAGRA E'
UN' OTTIMA
VETRINA PER
ARTIGIANI,
PROFESSISTI
E STUDENTI".

A cura della classe
IV A

IPSIA Secondaria
Secondo Grado
Sant'Agata di Esaro

Carnevale a Sant'Agata

Il Carnevale, si sa, è la festa più matta dell'anno in cui è lecito mascherarsi e fingere di esser qualcun altro: dame, streghe, pagliacci o eroi non importa, ciò che conta è vivere una giornata in allegria e spensieratezza, dimenticando i problemi come vuole la tradizione, e poi a Carnevale "ogni scherzo vale" per cui

stretti ad accettare di buon grado qualche innocuo scherzo e una buona dose di coriandoli da portare a casa tra i capelli o nelle tasche della giacca.. Così lo scorso 12 febbraio anche nel nostro piccolo borgo di Sant'Agata di Esaro si è svolta una bella festa in piazza e quest'anno per impreziosire e riscaldare la



libero sfogo alla fantasia! Anche i più seri e intransigenti sono co-

rizzare le attività creative, artigianali e culturali. La partecipazione

era aperta e divisa in due categorie: adulti e bambini. I temi a cui attenersi erano due. La categoria bambini doveva sviluppare e rendere originale la fiaba di Biancaneve e i sette nani mentre per gli adulti il tema erano i balli tipici della nostra tradizione. Infine, gli appetibili premi in palio consistevano in una somma di 500 € per la categoria adulti e 200 € per i bambini. Noi come scuola media, abbiamo deciso di partecipare con un concorso di rivisitazione in chiave ambientalista dell'antica fiaba per cui Biancaneve si è trasformata in: "Biancaneve e i sette bio-nani".

Sono state due settimane di intenso lavoro ma con l'aiuto delle nostre fantastiche professoressa siamo riusciti a portar avanti il progetto.

Così abbiamo realizzato i costumi con materiale riciclato e una breve

sticidi, deturpano e inquinano il bosco gettando a terra rifiuti e con-

Il messaggio profondo che abbiamo voluto veicolare attraverso la breve rappresentazione è che abbiamo un solo pianeta e tutti dobbiamo impegnarci per la sua tutela.

"ABBIAMO UN SOLO PIANETA E TUTTI DOBBIAMO IMPEGNARCI PER LA SUA TUTELA".

rappresentazione incentrata sulla difesa dell'ambiente e sull'uso di energie rinnovabili

La fiaba ha previsto la rappresentazione di tre scene: nella prima i sette nani grazie a Madre Natura comprendono che devono abbandonare le loro attività da minatori e dedicarsi alla tutela della natura per diventare invincibili, così lasciano i loro attrezzi di lavoro tradizionali e "abbracciano" simboli che inneggiano al rispetto dell'ambiente. Nella seconda scena, una crudele strega con i suoi aiutanti stregoni offrono a Biancaneve la mela avvelenata da pe-

taminando l'aria con gas nocivi.

Nella terza e ultima scena intervengono i nani che, con i nuovi strumenti a loro disposizione, ripuliscono l'ambiente e riportano l'equilibrio in natura.

A cura della classe II B Secondaria di Primo Grado, Sant'Agata D'Esaro



ILLUSTRAZIONE A CURA DI LUCIANO CARMINE SCILINGO, CLASSE III B, SECONDARIA PRIMO GRADO, SANT'AGATA

Manifestazione di Carnevale

Il 20 febbraio le classi dell'Istituto Omnicomprensivo di Malvito hanno aderito all'invito della Pro Loco a partecipare alla manifestazione di Carnevale in Piazza Monumento. Noi ragazzi della Secondaria di Primo Grado abbiamo deciso di rappresentare per questo evento Agenda 2030 con i suoi 17 obiettivi.

L'Agenda 2030 è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai Governi di 193 paesi membri delle Nazioni Unite e appro-

vata dall'Assemblea Generale dell'ONU. Tutti gli studenti che si sono proposti per questo progetto, inizialmente hanno approfondito tutti gli obiettivi che sono stati citati per poi dedicarsi a tutti i preparativi. È stato creato uno striscione che rappresentava il simbolo dell'Agenda 2030 con scritto uno slogan aperto "Il Pianeta è un posto per cui lottare" e dei pannelli con i diversi obiettivi con l'utilizzo

di materiali riciclati. Il giorno della manifestazione, insieme ai bambini dell'Infanzia della Primaria ci siamo recati in piazza, dove siamo stati accolti e sono di musica e lanci di coriandoli. Preceduti dai bambini più piccoli nella sfilata e nella rappresentazione, abbiamo presentato tutti gli obiettivi, abbiamo ballato e cantato. È stata una giornata meravigliosa. Il divertimento e la collaborazione sono stati protagonisti di questa giornata speciale!

Alina Bogdaniuc e Sofia Mazziotti classi I A e III A Scuola Secondaria di Primo Grado Malvito

"IL PIANETA
È UN POSTO
PER CUI
LOTTARE!"



Il Carnevale dei piccoli

Quella del Carnevale è sicuramente la festa più allegra dell'anno e, per questo, la più amata dai bambini. Noi dell'Infanzia di Sant'Agata di Esaro abbiamo festeggiato il nostro Carnevale il 21 febbraio: è stata una magnifica esperienza! I bambini, protagonisti assoluti dell'evento, si sono divertiti veramente tanto cimentandosi in un'allegria tarantella insieme ad altri balli! Nel nostro paese è molto sentito il Carnevale, abbiamo spiegato loro l'importanza delle tradizioni in quanto, in esse, affondiamo le nostre radici da cui sempre attingeremo anche se dovessimo, un giorno, costruire il nostro futuro in un'altra parte del mondo. I bambini hanno compreso quanto spiegato loro e hanno anche dimostrato un

forte senso civico nello stare insieme, rispettando le regole, i ruoli e condividendo gli spazi, senza pregiudizio alcuno. Il bello dei bambini sta nella loro spontaneità e naturalezza in tutto quello che dicono o fanno!

Noi
a-



dulti dovremmo sempre ricordare di essere stati bambini, così da non lasciarci intrappolare da inutili stereotipi e dalle "maglie" che la vita ci costringe a tessere.

A cura della scuola
dell' Infanzia di
Sant' Agata di
Esaro

**"NOI ADULTI
DOVREMMO SEMPRE
RICORDARE DI
ESSERE STATI
BAMBINI..."**

Non solo Carnevale...

Lunedì 20 febbraio 2023, noi alunni della classe 4[^]/5[^] (insieme a tutti i nostri compagni delle altre classi della Scuola Primaria di Malvito e degli altri ordini di scuola), abbiamo partecipato alla manifestazione di Carnevale che si è svolta nella piazza principale del nostro paese. L'evento è stato promosso ed organizzato dalla Pro Loco, con la collaborazione attenta dell'Amministrazione Comunale. Noi ragazzi, travestiti in maschera, partendo dal villaggio scolastico, abbiamo raggiunto la piazzetta che abbiamo riempito di mille coriandoli! In poco tempo, l'allegria di noi studenti, accompagnata dalla musica, ha travolto tutti, regalando a grandi e piccini una bellissima giornata di festa. Durante la mani-

festazione abbiamo raccontato barzellette, recitato poesie, cantato e ballato, trascorrendo così lieti momenti di divertimento e di spensieratezza.

E' stata anche un'occasione in cui sono state trattate tematiche importanti, come la fame nel mondo, l'inquinamento, la sanità e altri argomenti dell' "A g e n d a 2030"(tematiche affrontate dagli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado). E' stato veramente bello ed emozionante esibirci in commedie, canti e balli! Attendiamo con ansia il prossimo Carnevale!

**A cura degli alunni
della classe IV e V
Primaria di Malvito**



È Carnevale trallalà

Finalmente, dopo tre anni, si festeggia a Malvito il carnevale.

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia, insieme a quelli della Primaria e della

Secondaria di I° grado, hanno animato con sfilata, risate, maschere e allegria le vie principali del paese.

I bambini dell'Infanzia, mascherati da pagliacci, hanno colorato la piazza del paese con balli, canti e filastrocche.

Erano presenti anche i genitori e parenti che hanno voluto condividere con loro

questo momento di divertimento tra esibizioni, lanci di stelle filanti e coriandoli.

È stata anche un'occasione per dare vita alla fantasia e creatività dei bambini che, grazie all'aiuto delle

maestre e delle mamme, hanno realizzato le meravigliose e variopinte valigie di cartone, strumenti musicali con altro materiale di riciclo.

A cura della scuola dell' Infanzia di Malvito



Carnevale in allegria

Lunedì 20 febbraio la seconda elementare dell'istituto comprensivo di Malvito ha partecipato alla sfilata in maschera di carnevale raggiungendo la piazza del paese. I bambini si sono divertiti tra giochi e balli lanciandosi coriandoli e mangiando dolci e zucchero filato.

Durante la manifestazione hanno recitato una poesia che vogliamo condividere con voi lettori.

A cura della classe

II Primaria di

Malvito

CARNEVALE
CARNEVALE E' LA FESTA
DELL'ALLEGRIA
E UN PIZZICO DI FOLLIA.
E' UNA FESTA SPECIALE
CHE TI FA VIVERE IL
SURREALE.
E' LA FESTA
DELL'ALLEGRIA
DOVE SI VOLA CON LA
FANTASIA.
E' LA FESTA DOVE OGNI
SCHERZO VALE
MA CON INTELLIGENZA
SENZA FARSI MALE.
NOI BAMBINI SIAMO
CONTENTI
OGGI TUTTI SORRIDENTI.
TI TRAVESTI COME VUOI
IMITANDO I SUPER EROI.
C'E' ARLECCHINO E
MENECHINO
PRONTI A FARCI UN
INCHINO.

COLOMBINA, TOPOLINA E
PAPERINA
CON UN'ARIA CARINA.
MANGIANO POLPETTE E
FRITTELLE
A CREPAPELLE.
E TRA CORIANDOLI E
STELLE FILANTI
SI DIVERTONO TUTTI
QUANTI.
CON TROMBETTE
SQUILLANTI
SI GIRANO ANCHE I PAS-
SANTI.
"ORA SAPETE COSA VI
DICO?
VIVA IL CARNEVALE";
DALLA SECONDA ELEMEN-
TARE
CHE RINGRAZIA PER
L' INVITO LA PROLOCO DI
MALVITO.

27 gennaio: la “Giornata della Memoria”

Il 27 gennaio, in occasione della “Giornata della Memoria”, noi studenti dell’IPSIA di Sant’Agata di Esaro, accompagnati dai nostri docenti, presso l’ex cinema Montea abbiamo assistito alla proiezione del film *Una volta nella vita*, uscito nel 2014 per la regia di Marie-Castille Mention-Schaar. Non si tratta, fondamentalmente, di un film sull’Olocausto, piuttosto è incentrato sul tema della memoria, del ricordo; è un film che parla di ottimismo per il futuro, di lotta contro ogni forma di intolleranza e, ancor più, di passione e coinvolgimento.

La storia è ambientata in un liceo di una banlieue di Parigi, dove a zone ricche e agiate si affiancano altre povere abitate da diseredati e con una bassa qualità della vita. Gli stessi contrasti sociali si ritrovano all’interno della scuola, crogiolo di svariate etnie e confessioni religiose difficili da far convivere e gestire.

La professoressa di storia Anne Gueguen, figura auto-

ritaria, decisa e carismatica, che non vede nei suoi studenti dei perdenti, semmai delle speranze per il



Locandina del film “UNA VOLTA NELLA VITA”

futuro, suggerisce agli studenti di una sua classe, tra le più disagiate, irrequiete, demotivate e problematica per tanti aspetti, di partecipare a un concorso nazionale riguardante la Resistenza e la Deportazione, in particolare quella dei bambini e degli adolescenti. Inizialmente gli studenti sono titubanti, ma poi decidono di accettare la sfida.

Partendo dall'intento iniziale di conoscere la terribile realtà della Shoah, questi ragazzi imparano ad affrontare la vita confrontandosi con i propri limiti, immedesimandosi nei loro coetanei che furono vittime dell'Olocausto. Proprio l'incontro con la Shoah cambierà per sempre il loro modo di vivere e vedere la vita e li renderà eredi della memoria pronti a testimoniare il ricordo della tragedia accaduta evitando che questa cada nell'oblio, soprattutto dinanzi ai rigurgiti neonazisti e all'affiorare di nuove ideologie imperialiste, razziali e di intolleranza.

“...LA MEMORIA È UNA RICCHEZZA DA TRAMANDARE ALLE NUOVE GENERAZIONI...”

“...LA VITA È UN DIRITTO INALIENABILE, A NULLA SIGNIFICANO LA FEDE RELIGIOSA O L'APPARTENENZA AD ALTRE MINORANZE ETNICHE”.

La classe riesce a riscattarsi grazie all'empatia col dolore e con la tragica sorte di giovani come loro, quasi vivendo sulla propria pelle quanto dolorosamente vissuto dai loro coetanei nei campi di sterminio, la maggior parte dei quali furono privati del loro futuro.

Il messaggio è arrivato anche a noi: la memoria è una ricchezza da tramandare alle nuove generazioni, perché si deve comprendere che i bambini e i ragazzi sterminati ad Auschwitz e in altri lager non erano diversi da noi e di fronte alla vita, quale diritto inalienabile, nulla significano la fede religiosa o

l'appartenenza ad altre minoranze etniche. Nel film molto ci ha colpito una citazione di Primo Levi: "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario". Non dovrà mai accadere di dimenticare se vogliamo che parole come morte, paura, sofferenza e orrore non si affaccino nuovamente al nostro orizzonte.

Sicuramente, per la nostra scuola, è stata una valida opportunità di crescita.

**A cura della classe I A
IPSIA Secondaria II Grado
Sant'Agata
d'Esaro**

Per NON dimenticare...

Quest'anno, noi alunni della classe quarta del plesso di Sant'Agata, per il giorno della memoria, abbiamo realizzato insieme alle nostre maestre, il lapbook di Anne Frank, un cartellone dove abbiamo disegnato le mani di noi bambini dietro il filo spinato e tante farfalle gialle come simbolo di libertà.

Abbiamo cantato la canzone "Gam Gam" e leggendo la traduzione abbiamo capito che si tratta di un versetto del vangelo.

Questa canzone è stata utilizzata anche come colonna sonora in molti film. Abbiamo scritto e letto poesie, disegnato la stella di David, perché veniva fatta indossare agli ebrei per essere riconosciuti e soprattutto abbiamo scritto l'articolo 3 della costituzione per farci capire che nel mondo siamo tutti uguali, nessuno merita di essere perseguitato, nessuna razza è superiore ad altre; la libertà è una delle cose più bella e più preziosa che abbiamo.

**A cura della classe IV E
Primaria di Sant' Agata
d'Esaro**



La giornata della Memoria

Il 27 gennaio si celebra in Italia la giornata della memoria, un'iniziativa che si propone di ricordare alla memoria collettiva dell'in-

"...SIAMO GIUNTI ALLA CONCLUSIONE DI QUANTA CRUDELTÀ L'UOMO HA AVUTO VERSO UN ALTRO UOMO".

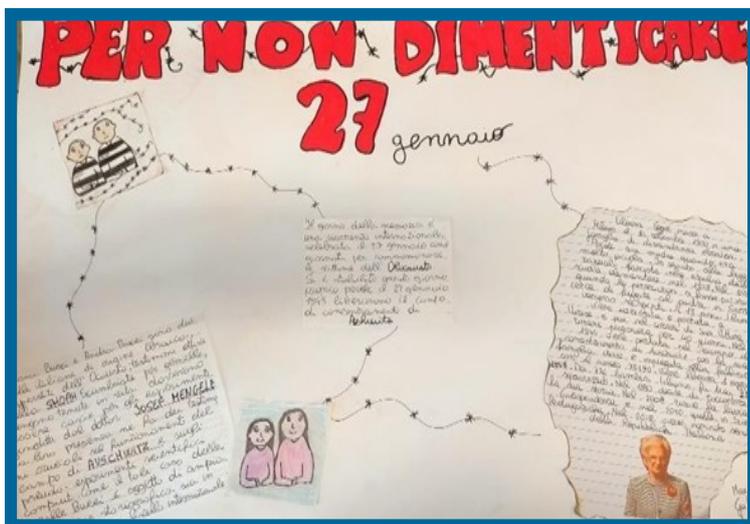
tero paese gli orrori dei totalitarismi e delle intolleranza che, nel secolo scorso, hanno devastato ed insanguinato l'intera Europa e vaste aree del mondo. Questa data è stata scelta perché quello stesso giorno nel 1945 le truppe dell'armata rossa entrarono nel campo di concentramento di Auschwitz liberandolo dai tedeschi. Questo terribile fatto è accaduto a causa di Hitler, "mente malata" che voleva sterminare il popolo ebraico, poiché considerato popolo inferiore. Noi ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado di Malvito, in memoria delle vittime dell'olocausto, abbiamo visionato un film intitolato "Una volta nella vita" che

parla della storia di una professoressa, Anna Gueguen, e della sua classe, la più problematica del liceo Lèon Blun di Crètel. Un giorno, contro il parere di tutti e inizialmente scoraggiata dagli studenti stessi, Anna propone alla classe di partecipare ad un progetto comune, ovvero un concorso di storia dedicato alla resistenza e alla deportazione. Un incontro quello con la memoria della Shoah, che cambierà per sempre la loro vita. Quello che essi dovranno fare è esprimere con i mezzi a loro scelta i fatti deplorabili e tristi della Shoah, prendendo come analisi la terribile realtà vissuta da bambini e dagli adolescenti deportati. Alla fine del film noi abbiamo imitato i ragazzi uscendo in cortile facendo volare dei palloncini bianchi dotati

di targhetta in cui erano scritti alcuni nomi delle vittime della Shoah. In seguito a tutto ciò abbiamo recitato alcune poesie tra cui "Se questo è un uomo" di Primo Levi deportato nel 1944 nel campo di Auschwitz. Dopo aver espresso le nostre considerazioni siamo giunti alla conclusione di quanta crudeltà l'uomo ha avuto verso un altro uomo.

Purtroppo ogni giorno esistono tante piccole discriminazioni tra gli uomini. È giusto ricordare perché quello che è stato non debba ripetersi mai più...

Niccolò Coppa, Alessandra Gallo, Maria Teresa Iannuzzi e Marcella Forlano classi III A e III C Secondaria Primo Grado di Malvito



3 FEBBRAIO: giornata dei calzini spaiati

Giorno 3 febbraio si è festeggiata la decima giornata dei calzini spaiati, momento dedicato all'accettazione della diversità che si presenta nelle nostre vite in forme e modi diversi. L'idea è nata 13 anni fa nella scuola di Terzo Aquileia, in provincia di Udine, in Friuli, dalla maestra Sabrina Flapp e dei suoi bambini, ispirati al cartone di Pippi Calzelunghe, con lo scopo di sensibilizzare sull'autismo e su altre diversità. Tre anni dopo, la docente ha voluto condividere il suo messaggio insieme ad alcune sue amiche su Facebook, dando vita alla giornata dei calzini spaiati. Da quel momento ogni primo venerdì del mese di febbraio la pagina social propone ai propri utenti di vivere una giornata con due calzini diversi ai piedi ed postare una foto con l'hashtag#calzini spaiati. Questa simpatica e significativa trovata è diventata un momento non solo social, ma contribuisce a far apprezzare la diversità attraverso la condivisione e l'adesione di innumerevoli scuole ad iniziative che sono un vero e proprio inno all'inclusività. Quest'anno anche gli alunni della classe I E dell'Istituto Comprensivo di Malvito, plesso Sade, hanno partecipato nel loro piccolo a questa splendida iniziativa. Il tema della diversità e dell'inclusione viene affrontato giornalmente con i bambini per renderli consapevoli della propria

unicità e per rafforzare anche la propria autostima, già nei nostri giorni precedenti si erano presentate le attività che si sarebbero svolte e i bambini attendevano con eccitazione questa giornata, sapendo di dover indossare per l'occasione dei calzini spaiati, simbolo del messaggio da veicolare. La giornata è iniziata in allegria, con i sorrisi e le risate dei piccoli alunni, orgogliosi dei propri calzini spaiati; attraverso la visione della



I bambini della I E

classe ha partecipato con entusiasmo a tutte le attività proposte, giungendo alla conclusione che piccole o grandi

"PICCOLE O GRANDI DIFFERENZE NON CAMBIANO LA SOSTANZA DELLE COSE"

favola de "I calzini spaiati del piccolo Pedro" i bambini si sono lasciati andare a riflessioni personali e collettive sul valore della diversità e sull'importanza di accettare e accogliere le differenze. Si è passato all'ascolto de "La ballata dei calzini spaiati" del piccolo coro dell'Antoniano ad attività di conta per individuare il paio, per concludere con lo stendere su di un filo che, metaforicamente, rappresentava il mondo, i propri calzini spaiati. La

differenze non cambiano la sostanza delle cose; due calzini sebbene diversi per forma e colore, sono sempre due calzini che assolvono il loro compito e, anzi aggiungono un pizzico di colore e di fantasia alla normalità: la diversità è ricchezza.

A cura della classe I E Primaria

Sant'Agata di Esaro



Un nodo blu contro il bullismo

Il 7 febbraio è la giornata nazionale contro il bullismo e del cyberbullismo.

Abbiamo lavorato tutta la giornata su questo importante tema iniziando a parlare del cyberbullismo. Ci è stato spiegato di cosa si tratta e tutti noi siamo rimasti sbalorditi nell'apprendere quanto siano frequenti questi comportamenti in rete e quanto sia facile poterne rimanere vittima. Bisogna

stare sempre attenti quando si usano i mezzi tecnologici per comunicare con gli altri e soprattutto abbiamo capito che bisogna chiedere aiuto appena ci si accorge di essere in pericolo. Alcuni sbagliano perché rispondono alle provocazioni oppure si isolano e non riescono a reagire provocan-



Gli alunni di classe terza indossano il simbolo della lotta nazionale delle scuole italiane contro il bullismo. Un NODO BLU, un braccialetto di nastro di colore blu.

ideando una pozione magica per navigare sicuri. Gli ingredienti sono: la riservatezza, la prudenza, la giustizia, avere rispetto ed essere sempre gentili. Nel pomeriggio il lavoro è continuato affrontando il tema del bullismo. La maestra è entrata in classe con un braccialetto blu al polso e subito lo ha fatto indossare anche a noi. Questo braccialetto è stato scelto come simbolo di questa giornata e per noi, indos-

sarlo, significa testimoniare il nostro NO a questi atteggiamenti. Subito dopo abbiamo svolto un'altra attività divertente ed educativa allo stesso tempo. La maestra ci ha letto una favola che parlava di un bosco in cui vivevano tanti animali a cui piaceva giocare con le piume. Alcuni morivano appena prendevano in mano delle piume che avevano la caratteristica di essere appuntite e ruvide. Altri, invece, che sceglievano le piume morbide e soffici, erano felici e pieni di vita. Abbiamo capito subito che le piume morbide rappresentavano le parole buone mentre quelle dure le parole brutte che possono ferire i compagni. Quindi anche noi ab-

biamo scelto di prendere solo le piume leggere da poter usare nella nostra classe con i compagni e le abbiamo attaccate su un cartellone mentre, quelle cattive, le abbiamo chiuse con un laccio in un sacco per evitare di vederle e di usarle. La giornata si è conclusa poi con la lettura di un libro dal titolo "Dura la vita da duro". In questo libro ci sono due storie a confronto, due modi di vivere un'età difficile. Due ragazzi che reagiscono in modo opposto alle difficoltà. Difficile dire se nella vita sia meglio mostrarsi duri e indipendenti, oppure fragili e indifesi; in ogni caso il bullismo non è una cosa giusta, e soprattutto non è la soluzione. È stato un altro momento emozionante perché abbiamo avuto modo di riflettere anche sul perché il bullo può comportarsi male e che, in fin dei conti, la sua vita non è poi così semplice come sembra, anzi, è dura anche per lui doversi mostrare sempre forte e prepotente nascondendo il suo reale problema: la debolezza.

A cura degli alunni di classe III E Primaria

S. Agata d'Esaro



Daniela Valente, Dura la vita da duro, Ed. Coccolle e caccole

"...IL BULLISMO NON È UNA COSA GIUSTA, E SOPRATTUTTO, NON È LA SOLUZIONE".

do un grave danno a se stessi. Tutti insieme abbiamo inventato un simpatico modo per aiutarci a non cadere in questa trappola

I valori rosa: riflessione sulla Festa della donna

La data dell'8 marzo segna la ricorrenza della Giornata internazionale dei diritti delle donne.

Storicamente la donna è sempre stata associata ad un'immagine di debolezza e di bisogno di protezione, spesso sottomessa al padre e poi al marito.

Tuttavia, le donne hanno sempre dimostrato di avere grandi risorse in termini di forza psichica, di coraggio, di sopportazione, di spirito di sacrificio, che le hanno spinte fino a posizioni di altissimo prestigio e di grande responsabilità.

Numerosi sono gli esempi di grandi donne della storia dell'umanità: da Anna Bolena, a madre Teresa passando per Marie Curie, Rita Levi Montalcini, Giovanna D'arco, Ipazia.

In ogni campo del sapere e della cultura, le donne hanno compiuto grandi opere, contribuito alla crescita della società e tramandato grandi lasciti anche a costo della loro stessa vita.

Le conquiste sociali, politi-

che ed economiche realizzate non sono tuttavia le uniche che contano.

Ogni giorno ad ogni latitudine migliaia di donne anonime si impegnano con profonda passione per curare le proprie figlie, un esercito rosa che combatte con le armi della pazienza e della determinazione per crescere i



propri figli, per seguire la famiglia, per compiere il proprio dovere civico, anche attraverso un lavoro sommerso su cui si regge ancora la nostra società. Spesso si tratta di esempi fulgidi di donne straordinarie, giovani e meno giovani, su cui grava l'intero peso della crescita e delle educazione dei cittadini del futuro.

La strada verso l'emancipazione vera e pro-

pria è tutta in salita, tanti passi devono ancora essere compiuti affinché il ruolo sociale della donna trovi il giusto riconoscimento e la meritata considerazione. Dai banchi di scuola possono passare certamente gli stimoli e la cultura necessaria ad operare questa trasformazione. Dalla coscienza di

noi giovani dipenderà il futuro che dovrà garantire quell'equità che sembra ancora lontana, ma di cui c'è tanto bisogno. Resta la fiducia nel cambiamento e, allora, concludo -

parafrasando Bebe Vio, nota atleta paralimpico - con il motto "se sembra impossibile, allora si può fare".

**A cura di Alisia Borrello
IV A Ipsia Sant'Agata di Esaro**

EU - CODE WEEK: la settimana europea del Coding a Sant'Agata di Esaro

La scuola secondaria di primo grado di Sant'Agata di Esaro nel mese di ottobre 2022 ha partecipato all'EU-CODE WEEK, ovvero la settimana euro-

pea del coding. Il 17 ottobre nel cortile della nostra scuola si è svolto l'evento Coding Day, una giornata dedicata al coding. Il coding è una disciplina che si basa sul pensiero computazionale, cioè la "risoluzione di problemi". Per realizzare questa attività, durante la settimana abbiamo preparato tutto il necessario. Il giorno della manifestazione, tutte le classi, I-II-IIIB, ci siamo riunite in cortile e abbiamo iniziato l'evento seguendo la bandiera italiana ed europea e formando una spirale; alla fine abbiamo alzato le mani verso il cielo. Poi sono iniziati i giochi, la prof.ssa Fausta Di Cianni ci ha spiegato le

regole; c'era un robottino che si muoveva su un reticolo realizzato con i professori. Altra parte del progetto abbiamo realizzato un video per ricordare questa giornata (pubblicato sul sito della scuola) e abbiamo ricevuto il certificato Europeo di partecipazione all'EU-CODE WEEK.

Abbiamo vinto ed è stata una giornata meravigliosa ci siamo sentiti liberi e felici.

A cura della classe I B Secondaria di Primo Grado Sant'Agata di Esaro



Progetto STEAM—ROBOTICA EDUCATIVA: la raccolta differenziata a Sant'Agata di Esaro

Noi ragazzi della classe II B della scuola secondaria di primo grado di Sant'Agata di Esaro, guidati dalla Prof.ssa Fausta Di Cianni, abbiamo affrontato i temi della raccolta differenziata nel nostro paese, mediante un approccio innovativo, o v v e r o grazie alla metodologia STEAM e alla ROBOTICA EDUCATIVA.

Ci siamo divisi il lavoro: Anna Maria, Sofia, Clementina e Carmen si sono occupate nella realizzazione dei principali monumenti del nostro paese, Camilla, Marta e Francesca hanno realiz-

zato le mini bag per la raccolta differenziata mentre Leopoldo, Giulio, Pierluigi e Giovanni si sono occupati della realizzazione del camioncino della raccolta differenziata.

Sono partiti da una struttura in legno, sotto il supporto sono state aggiunte due piastre metalliche in cui alloggiavano due blocchetti SAM LABS.

Sul tablet abbiamo scaricato l'applicazione SAM SPAICER e poi, mediante l'applicazione, abbiamo collegato i due blocchi al tablet e fra di loro in modo tale da essere usati in contemporanea, abbiamo così usato la programmazione a blocchi per far muovere il camioncino. Poi è stata realizzata una grande mappa del nostro paese e posizionato i monumenti principali.

Tutti insieme, con l'aiuto della prof. di italiano, Stefania Cairo, abbiamo scritto il testo che presenta la storia del nostro paese e come si svolge la raccolta differenziata a Sant'Agata di Esaro.



"PER AVER REALIZZATO UN ECCELLENTE PROGETTO STEAM OTTIMO CONNUBIO DI TECNOLOGIA E CONTENUTI CIVICI".
-IL MANAGER EUROPEO DELLA SAM LABS-

Il video da noi realizzato inizia riprendendo il camioncino che parte dalle sette fontane per giungere in piazza Faccio, dove si trova il monumento dei caduti in guerra, per poi proseguire verso il Convento di San Francesco di Paola e continuare il percorso verso la Chiesa Madre, passando davanti l'edificio scolastico. Il camioncino continua il suo percorso attraverso il "Tunno" e poi per tutto il Centro Urbano ed Extra Urbano, infine

proseguire verso l'Isola ecologica non ancora funzionante al 100%. Ci auguriamo che presto l'Isola ecologica di Sant'Agata di Esaro sia completamente funzionante, perché la salvaguardia dell'ambiente passa attraverso le nostre mani, infatti, incoraggiamo la comunità di Sant'Agata di Esaro a fare sempre meglio la raccolta differenziata.

Il nostro progetto ha avuto un risultato inatteso, infatti il Manager

Europeo della SAM LABS, dott.re Emanuele Marangio, azienda che si occupa di ROBOTICA EDUCATIVA, ha voluto conferire al nostro progetto un attestato di merito con la seguente motivazione: " Per aver realizzato un eccellente progetto STEAM ottimo connubio di tecnologia e contenuti civici."

A cura della classe II B Secondaria di Primo Grado

Sant' Agata d' Esaro



Passeggiando con la fantasia attraverso la musica classica...

Il 26 Novembre 2022, insieme alle classi IV e V della scuola Primaria di Sant'Agata di Esaro, ci sia-



mo recati al Teatro Rendano di Cosenza ad ascoltare l'Orchestra Sinfonica Bruziana. L'iniziativa fa parte di un progetto didattico per far conoscere, anche a noi più piccoli, la musica classica. Il progetto è stato intitolato: "Passeggiate musicali — La musica svelata ai più giovani". Nessuno di noi era mai stato a teatro e all'inizio ci siamo sentiti spaventati e incuriositi da questa novità.

La mattina ci siamo ritrovati alle ore 8.00 davanti la scuola e, insieme alle maestre, siamo partiti. Dopo circa un paio d'ore siamo arrivati, ci hanno fatto entrare e abbiamo preso i

nostri posti in galleria. Appena entrati siamo rimasti incantati dalla bellezza della grande sala, ci hanno col-

pito le tante luci, le tantissime poltrone di velluto rosso e l'immenso palco con l'Orchestra già posizionata e pronta per suonare. C'erano tantissimi strumenti, alcuni li conoscevamo, altri invece, anche un po' buffi, abbiamo imparato a conoscerli. Dopo qualche minuto è entrato il direttore e ci ha spiegato che avremmo ascoltato

alcune opere di Mozart e dei suoi eredi. Ci ha spiegato che facendo attenzione avremmo percepito i vari rumori della natura, i versi degli animali e addirittura il volo delle fate.

Improvvisamente le luci si sono spente e l'orchestra ha iniziato a suonare. Lo spettacolo è durato due ore, ci è sembrato lungo ma comunque bellissimo. Abbiamo viaggiato con la fantasia in un mondo nuovo.

Ricordiamo con piacere questa giornata perché abbiamo fatto una nuova esperienza ascoltando nuovi brani di musica classica in un luogo molto elegante. Speriamo di ritornarci al più presto!

**A cura della classe III E
Primaria di**

Sant'Agata di Esaro



Adolescenti e San Valentino

Il 14 febbraio, secondo una tradizione ormai consolidata, si festeggia San Valentino protettore degli innamorati e dell'amore in generale.

Per noi giovani ragazzi e ragazze questa giornata ha un valore speciale. A quale adolescente, infatti, non è capitato di sentire le farfalle allo stomaco guardando

prio futuro fa parte della crescita, e questo, insieme alle prime esperienze fatte anche di sguardi, parole non dette o gesti di tenerezza, servono per "formare la nostra affettività". Ai giorni nostri c'è anche la possibilità di amare il diverso, perché anche nella diversità c'è amore. Forse la più alta forma d'amore è proprio

fallimentare è sempre un arricchimento e appunto quando si ama si è sempre vincitori. Amare ci rende più forti e ci aiuta ad affrontare le situazioni della vita, perché essere in due e sapere di avere un punto di riferimento è importante e ci aiuta ad affrontare le difficoltà di tutti i giorni, le cose belle ma anche le cose brutte. L'amore è un sentimento che ci rende felici; quando una persona è innamorata si riconosce subito dal suo volto, è allegra, più rilassata, anche l'aspetto fisico cambia. Invece le esperienze negative o fallimentari non sono mai perse perché ci aiutano a capire quello che poi effettivamente cerchiamo nell'altro.

Ci sono poi delle forme di amore più "rassicuranti" e che conosciamo bene anche noi adolescenti. L'amore per i nostri genitori, fratelli, sorelle, nonni, parenti e non da ultimi gli amici. Perciò a San Valentino, se non abbiamo ancora un giovane amore a cui rivolgere le nostre attenzioni, possiamo dedicarci e manifestare il nostro affetto alle persone care. Come ci insegnano i saggi la vita è donarsi agli altri perché checché se ne dica da sempre è l'amore che muove il mondo!

"L'AMORE CI RENDE PIU' FORTI E CI AIUTA AD AFFRONTARE LE SITUAZIONI DELLA VITA"

**Spinelli Carmen classe II B
Secondaria Primo Grado
Sant'Agata D'Esaro**



ILLUSTRAZIONE A CURA DI LUCIANO CARMINE SCILINGO, CLASSE III B, SECONDARIA PRIMO GRADO, SANT'AGATA D'ESARO

negli occhi una coetanea/o? A volte ci si innamora dell'aspetto, o di un modo di fare, del carattere o semplicemente di un buon profumo... Si certo, qualcuno leggendo l'articolo dirà: "Banalità"! o ancora "Io non credo in queste cose". Altri si schermiranno dicendo che è una festa commerciale, fatta di riti di poco conto ma anche chi in questo giorno non ha una persona reale a cui pensare, immagina di poter vivere una bella storia d'amore, magari prendendo come modello i propri genitori o i nonni che vivono insieme da una vita. Io penso sia normale sognare l'amore alla nostra età, fantasticare e progettare il pro-

questa: accettare una persona diversa da noi per quello che è. Certo la ricerca della persona giusta per noi, spesso, risulta un'impresa complicata e può capitare, alla nostra giovane età che la persona scelta si riveli "giusta" solo per pochi mesi o addirittura solo per pochi giorni, ma anche questo fa parte del gioco dell'amore e della scoperta di sé stessi. Insomma, la parola chiave che accompagna l'amore in adolescenza è scoperta, nelle sue varie sfaccettature.

Comunque vada in amore non si perde mai, qualsiasi tipo di esperienza di innamoramento anche se

Speranze infrante

L'ennesima tragedia del mare stavolta si è consumata al largo delle nostre coste, nel crotonese. Un nuovo naufragio di migranti che, insieme alla vita hanno visto infrangersi sulla costa aspettative, speranze e sogni.

La mattina del 26 febbraio nel Mediterraneo a un centinaio di metri dalla riva davanti a un tratto della spiaggia di Cutro, un caicco carico di mi-

granti si è spezzato. A giorni di distanza il bilancio non è ancora definitivo: le vittime sono

quasi 70 (tra cui decine di donne e bambini) mentre indefinito è il numero dei dispersi, che andranno probabilmente ad aumentare il totale dei morti.

Il loro viaggio della speranza che si è evoluto in tragedia era iniziato quattro giorni prima a Izmir in Turchia. Dopo la strage diversi presunti scafisti sono stati fermati: sono quattro gli indagati.

Cosa non abbia funzionato

nei soccorsi non si sa con certezza, ma si è provato a chiarire: è emerso che la mancanza di un messaggio SOS e una complicata burocrazia di competenze siano stati i principali fattori che hanno portato alla tragedia.

Il caicco, dunque, nel mentre le autorità italiane agiscono in base alla giungla di competenze e regole di ingaggio, prosegue la sua navigazione verso le coste

"LA DISPERAZIONE NON PUO' MAI GIUSTIFICARE CONDIZIONI DI VIAGGIO CHE METTONO IN PERICOLO LA VITA DEI PROPRI FIGLI".

-MINISTRO DELL'INTERNO, MATTEO PIANTEDOSI-

crotonesi. Verso le 4 l'arrivo in prossimità della spiaggia, lo scontro con la secca, la barca che va in frantumi e le vite che viaggiavano a bordo finiscono in mare.

I primi soccorsi arrivano alle 4:30, e sono due carabinieri che recuperano una ventina di cadaveri e salvano due persone. Dopo arrivano i rinforzi con pescatori, le altre forze dell'ordine e la Guardia Costiera.

"Il 27 febbraio intanto al-

cune frasi del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, hanno scatenato forti polemiche. "La disperazione non può mai giustificare condizioni di viaggio che mettono in pericolo la vita dei propri figli", ha detto il titolare del Viminale ribadendo che per evitare tragedie bisogna fermare le partenze lavorando con i Paesi di provenienza e chi entra in Italia lo deve

fare attraverso i canali legali, non su barconi insicuri". Così tra rimpalli di responsabilità e frasi che definire poco felici è

un eufemismo, registriamo l'ennesima tragedia che forse si poteva evitare.

L'opinione pubblica è rimasta scossa dall'accaduto, ma non mi piace pensare che serva una strage del genere per aprire gli occhi e scuotere le coscienze della gente sulle condizioni di povere persone che pur di ricercare e offrire ai propri figli una vita degna di esser vissuta, coraggiosamente, prendono decisioni difficili

come quella di scappare dal loro paese.

Sono certamente animate dagli ultimi brandelli di sogni, speranze e aspettative che troppo spesso vengono disattesi nello scontro con la dura realtà poiché anche superando questo fatidico "viaggio della speranza", che proprio della speranza non è, ma direi piuttosto

della disperazione, vengono comunque incontro a discriminazioni e isolamento da parte di una società che li classifica come clandestini. Eppure non è difficile porsi una domanda: "Chi se non costretto a farlo, abbandonerebbe mai il proprio Paese, la famiglia, la Patria, la cultura, le tradizioni e la lingua madre?" Credo che tutti conosciamo la risposta.

"Dovete capire che nessuno mette i suoi figli su una barca a meno che l'acqua non sia più sicura della terra" ecco co-

me recitano alcuni versi della poesia "Home" della poetessa Warsan Schire che riassumono perfettamente ciò che le persone non capiscono riguardo all'immigrazione: l'intento dei migranti non è venirci a "rubare il lavoro", sono spinti dalla necessità, dalla disperazione di non vedere altre alternative possibili e praticabili se non affidare le proprie illusioni al mare, sperando sia clemente e che le onde cullino i propri figli fino alla vista della "Terra Promessa". Ma noi forse, popolo europeo abituato a infinite comodità e anestetizzato dal bisogno egoista di "preservare" tutto ciò che abbiamo, siamo ormai sordi

al grido di dolore che si alza in varie parti del mondo.

Pesta Tullia classe III B
Secondaria Primo Grado
Sant'Agata D'Esaro

**"DOVETE CAPIRE
CHE NESSUNO
METTE I SUOI
FIGLI SU UNA
BARCA A MENO
CHE L'ACQUA
NON SIA PIU'
SICURA DELLA
TERRA".**

WARSAN SCHIRE, HOME



ILLUSTRAZIONE A CURA DI LUCIANO CARMINE SCILINGO, CLASSE III B,
SECONDARIA PRIMO GRADO, SANT'AGATA D'ESARO

Recensione a Mario Di Cianni, *Sant'Agata la bella dell'Esaro*

Il prof. Mario Di Cianni, santagatese, insegnante di materie letterarie, già autore del *Vocabolario santagatese-italiano/italiano-santagatese* (2011) e *Detti e proverbi in uso a Sant'Agata d'Esaro* (2012), ha di recente dato alle stampe un libro dal titolo *Sant'Agata la bella dell'Esaro*.

Dopo la monumentale opera di don Antonio Montalto, compianto parroco della chiesa di San Francesco di Paola, Sant'Agata Una pieve sull'Esaro, pubblicato nel 1988 ma ristampato nel 2014 per conto dell'Amministrazione Comunale, per rendere omaggio a don Antonio a distanza di tre anni dalla sua morte, gli studi dedicati al nostro paese erano rimasti fermi.

Il nuovo libro del prof. Di Cianni parla non solo di storia ma anche di natura e tradizioni di una terra ricca di spiritualità, di diversità ambientali, in un interminabile alternarsi di monti, fiumi, colline, selve, da godere e da salvaguardare. L'Autore racconta, anche attraverso un ricco apparato fotografico e di pregevoli bozzetti, la bellezza di Sant'Agata d'Esaro, dove l'ospitalità non è improvvisazione ma tradizione, "religione" - come egli la definisce - di un costume civile.

"Un luogo in cui forma e sostanza camminano di pari passo, anche nel cuore e nella testa dei suoi abitanti, avvezzi a

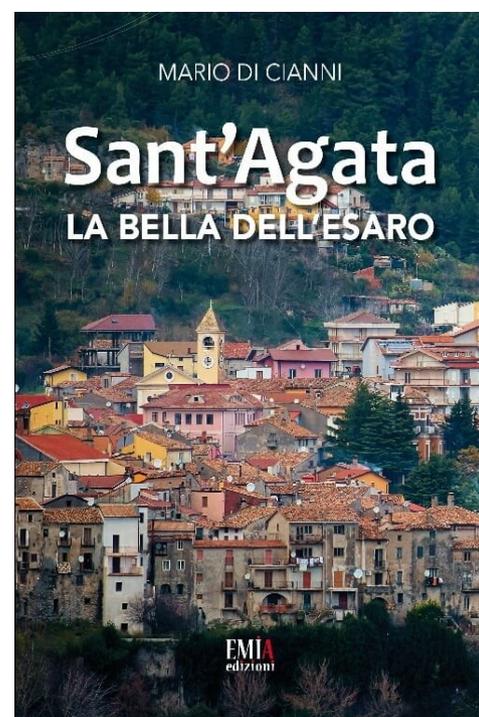
vivere la piazza, usi a miscelare religiosità e tradizioni, formati a convivere con il creato e temperati alle novità degli anni. Il carattere sociale del paese, indole di robusta inclinazione comunicativa, fa di Sant'Agata d'Esaro un paese ancora vivo, nonostante le tante, troppe partenze umane, che l'emigrazione ha imposto e impone ai paesi del Sud Italia. Centro di umanità e solidarietà diffusa, Sant'Agata è culla di ospitalità, meta di soggiorni godibili e piacevoli". In poche parole, un paese piccolo "che ben pochi conoscono, al quale non manca nulla per essere un delizioso centro di villeggiatura".

terra per lavoro ma dove, prima o poi, ritornano sempre. L'Autore, come Omero che invoca la Musa affinché lo ispiri per raccontare le vicende della guerra di Troia, si rivolge al grande castagno, il "grande nonno albero", perché gli racconti luoghi e storie della sua terra da sussurrare alla sua gente. Il lettore si ritrova così proiettato nel suo viaggio attraverso il piccolo borgo, di chiara origine bizantina, come testimonia il culto e la devozione alla santa catenese, tutto da vivere e godere lungo le viuzze contorte di un intricato dedalo, le piccole piazze e gli slarghi "che collegano il vicinato, dove riaffermare

nella condivisione il forte senso dell'appartenenza" alla comunità. Tante notizie ancora sul borgo medievale e sui tanti palazzi dalle splendide facciate.

ai valori della tradizione e di coesione del nostro popolo, di farci conoscere costumi e oggetti di uso quotidiano, come la "conocchia", strumento per filare che passava dalla nonna, alla figlie e alle nipoti.

Nel capitolo II sono passate in rassegna le antiche tradizioni del paese, la festa di San Francesco di Paola, con grande devozione di tutta la gente al Santo Taumaturgo;



Sant'Agata, la bella dell'Esaro,
Emia edizioni, Roma 2021

la festa di Santa Lucia del 12 dicembre con l'accensione dei "pagliari" per propiziare i buoni raccolti e allontanare mali e avversità, retaggio di un ancestrale rito pagano;

il Presepe vivente, allestito negli ultimi giorni di dicembre tra le tortuose viuzze del borgo; la ormai nota e ben collaudata "Sagra della castagna", appuntamento di nicchia al quale anche la nostra scuola partecipa attivamente; infine, il meritato tributo di riconoscimento serbato al Gruppo Folk "Lamadoro" che ha permesso, per mezzo della gioventù santagate- se, di mantenere ancora vivo il folklo- re, la poesia popolare, il forte senso di appartenenza

Ecco poi la piazza, luogo di incontro e scontro, di discussione, dibattito politico e sportivo, di incontri d'amore, dove, alla fine, "si sta tutti insieme e si è tutti amici". La prima piazza, quella che vede chi appena entra in paese, intitolata al partigia- no antifascista, santagate- se di nasci- ta, Dante Castellucci, nome di batta- glia "Facio", che anche la nostra scuola ha ricordato qualche anno fa realizzando ed esponendo un testo commemorativo inciso su tavola; la seconda, intitolata al già ricordato arciprete don Antonio Montalto, fi- gura di sacerdote carismatico, atten- to alle problematiche sociali del pae- se e apprezzatissimo storico della chiesa. In entrambe le piazze, ogni

mercoledì mattina, si svolge il consu- eto mercato dove si vende di tutto, molto frequentato anche da noi gio- vani.

Nel capitolo III sono passati in ras- segna i luoghi sacri della comunità, la chiesa parrocchiale della SS. Annun- ziate, il convento e la chiesa di San Francesco di Paola con il suo bel chio- stro un tempo ricco di affreschi con scene della vita del Santo, ampiamen- te argomentate nella loro storia e nel loro cospicuo patrimonio artistico. E, ancora, le cappelle di Santa Lucia, del



Purgatorio, la *Domus Francisci* e la chiesa di Santa Maria della Selva.

Nel capitolo IV sono trattati i luoghi della natura, come la Montea e la Tavola dei Briganti, il passo dello Scalone, antico percorso viario che consentiva di valicare la catena co- stiera per arrivare alla costa tirreni- ca, le sorgenti e le gole del fiume Esaro, che si racconta, con cambia- mento dello stile narrativo, in prima persona per coinvolgere ancora di più il lettore a cogliere la bellezza dei suoi luoghi, lungo il quale un tempo sorgevano numerosi mulini; la fontana di San Nicola e, infine, la nota Grotta

della Monaca, luogo di sepolcreto durante l'età del bronzo, forse abita- to in età bizantina dai monaci siculo- greci.

Il libro non ha alcuna pretesa scienti- fica, non è un libro per studiosi, è un atto di amore dell'Autore nei con- fronti della sua terra, della sua gente vicina e lontana, delle generazioni che ricordano il passato con nostalgia e, ancor più, è un libro rivolto alle nuove generazioni, che coinvolge, emoziona, suscita nostalgia e, allo stesso tempo, dà speranza per il futuro. Il libro, dedicato a tutti i santagate- si "di ieri, di oggi e di domani", è il tentativo, ben mirato ed egregiamente riuscito, di far conoscere e valorizzare la cul- tura locale, le tradizioni, la lingua e il patrimonio storico-artistico di Sant'Agata. È un libro per tutti e che tutti i santagate- si, e non solo, do- vrebbero avere nella propria casa. L'Autore chiude con i suoi ringrazia- menti personali che estende a tutti i lettori, ma il ringraziamento speciale è quello che la comunità tutta gli de- ve tributare per questo suo prezioso lavoro. Noi studenti dell'Ipsia lo rin- graziamo per aver stimolato quella *curiositas* che ci sta conducendo in un meraviglioso viaggio alla conoscen- za del nostro splendido borgo e della natura incontaminata che lo circonda attraverso le pagine semplici e chiare di questo libro.

I A IPSIA Sant'Agata di Esaro

POESIE...

Riflettendo sul valore che ha per me la famiglia e in base alla mia esperienza di vita, ho compreso la tristezza che ogni tanto traspare negli occhi di una mamma e di una nonna a causa della lontananza. Oggi, grazie alle moderne tecnologie, ci si può vedere e sentire anche a distanza, in qualsiasi parte del mondo, ma non è la stessa cosa che ricevere una carezza o un abbraccio, sentire l'affetto caloroso delle persone a cui vogliamo bene. Un giorno, forse, questa stessa tristezza potrà apparire anche nel mio cuore. Aver affrontato a scuola i temi legati ai testi poetici è stata, poi, occasione per esprimere questo mio sentimento. La poesia, da me ideata, è stata tradotta nel dialetto santagatese con l'intento che il nostro vernacolo, la lingua dei nostri nonni, le nostre radici linguistiche, non siano dimenticate dalle nuove generazioni. Per la sua traslazione nel dialetto locale, mi sono avvalsa del gentile supporto della mia compagna di classe Mariapia Iacovo.

LA FAMIGLIA

A famiglia è chillu puntu ma manchidi in ogni frasi,
a famiglia è chilla cosa ca ti tiridi u morale quannu si giù.
Ndà famiglia è cumu si nessun avissi nu ruolo,
picchè i genitori su puru figli e figli ca diventunu genitori.
A famiglia è nu postu sicuru, adduve po' turnà quannu ti sinti sulu,
quannu serve nu consiglio.
A famiglia è gnessi felici cu nenti e ndu stessu modu avè tutto,
a famiglia è cumu i rami di n'albero ca vannu in direzioni diversi
ma i radici su na cosa sula.
Non cuntidi quannu si è ricchi o quannu a casa che granna,
chillu ca cuntidi di cchiu è a felicità da famiglia ca ci vividi.

La famiglia è quel punto che manca in ogni frase,
la famiglia è quella cosa che ti tira su il morale quando sei giù.
Nella famiglia è come se nessuno avesse un ruolo,
perché i genitori sono anche figli e i figli diventeranno genitori.
La famiglia è un porto sicuro,
dove tornare quando ti senti solo,
quando serve un consiglio.
La famiglia è essere felici con niente e nello stesso tempo avere tutto,
la famiglia è come i rami di un albero che vanno in direzioni diverse
ma le radici sono una cosa sola.
Non conta quanto si è ricchi o quanto la casa sia grande,
quello che conta di più è la felicità della famiglia che ci vive.

Gloria Rumbolo

I A Ipsia Sant'Agata di Esaro

PIU' FORTE DEL MALE

*SE AL CUORE HO UN TUMORE
PASSERO' CON TE IL RESTO DELLE MIE ORE.
VOGLIO ABBRACCIARTI PER SENTIRE IL TUO CALORE
STARO' CON TE CHE SEI IL MIO VERO AMORE.
PERO' IL MIO CUORE SARA' FORTE
PER POTER COMBATTERE LA SORTE.
SE RIMARRAI AFFIANCO A ME IL TUMORE SPARIRA'
E LA MIA VITA PIU' BELLA SARA'.*

**GIOVANNI SIRIMARCO III B SECONDARIA DI PRIMO GRADO
SANT'AGATA DI ESARO**

**CHIUNQUE VOGLIA RIVOLGERCI OSSERVAZIONI,
PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO O COLLABORAZIONE,
DA OGGI PUO' FARLO CONTATTANDOCI ALL'INDIRIZZO E-
MAIL**

piazzadi.idee@gmail.com